

ANNIVERSARI

Tutte le volte che in gennaio la terra tremò. E può farlo ancora



16_01_2024

Terremoto del Belice

Alessandro Martelli

Image not found or type unknown

In passato, il mese di gennaio (soprattutto le sue due prime settimane) furono funestati, in Italia, da violenti terremoti, quelli: di Verona del 3 gennaio 1117 (di magnitudo stimata Ms = 6,9), l'evento sismico noto più violento ad aver colpito l'area padana, che causò vastissimi danni e 30.000 vittime stimate;

della Val di Noto avvenuto fra il 9 e l'11 gennaio 1693 (di magnitudo momento stimata $Mws = 7,3\div7,4$), l'evento sismico noto più violento ad aver colpito l'intera Italia, che, assieme al successivo maremoto, causò almeno 60.000 vittime;

il terremoto di Foligno del 13 gennaio 1832 (di Mws = 6,3), la cui scossa principale causò almeno 40 vittime;

il terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915 (di Mws = 7,0), che uccise più di 30.500 persone;

il più recente nel Belìce del 14/15 gennaio 1968 (di magnitudo momento massima Mw max = 6,4), che provocò fra le 231 e le 370 vittime;

il terremoto del Friuli del 25 gennaio 1348 (di magnitudo M = 7,0), che causò fra le 9.900 e le 20.000 vittime.

Il terremoto di Foligno, di intensità IMCS = IX÷X grado della Scala Mercalli-CancaniSi porg (MCS), duro ben 1 minuto. Fu avvertito in tutto il Centro Italia. Fu talmente
vi lento da distruggere quasi tutte le abitazio ni di molte città del nord della Valle Umbra.
In particolare, provocò encami danni al patriri onio storico-artistico e molti crolli in una
vasta area attorno a Foligno, ad Assisi, a Peru gia, a Spello, a Trevi ed altrove. Alla scossa
pi ncipale seguirono numerose repiiche, che esero difficile la ricostruzione e che non
ce sarono fino al 19 aprile. Alcune di esse pergiorarono fortemente le condizioni degli
edifici già danneggiati. La sola scossa principale causò almeno 40 vittime, ma si presume
che, nel corso dell'intera sequenza sismica, siano decedute molte più persone (anche
indirettamente, poiché le condizioni degli sfollati costretti all'addiaccio erano aggravate
dal freddo dell'inverno).

Il terremoto della Marsica (noto anche di me di Avezzano, di TMCS=XI) avvenne poch mesi prima dell'ingresso dell'Italia nella Prin a Guerra Mondiale. Per la sua forza distruttiva ed il numero di vittime da esso ci usato, è annove eto tra i principali sismi avvenuti in Italia. Ebbe epicentro nella Piana del Fucino in Abrazzo, senza esser stato preceduto da eventi premonitori. Oltri alla Marsica, devastò le aree laziali limitrofe, cancellando interi paesi, radendo il suolo quasi completamente Avezzano e causando più di 30.500 morti, in diverse province dell'Italia Centrale (anche nel Lazio, nelle Marche ed in Campania). Nella sola Avezzano perirono quasi 11.000 persone (compreso il sindaco) su 13.000 abitanti.

Il terremoto della Valle del Belice (o di Gibellina, di IMCS=X) colpì una vasta area della Sicilia occidentale, tra e Province di Trapani, di Agrigento e di Palermo. La scossa principale avvenne il 15 ger naio, poco dopo le 3 del mattino, con epicentro presso San V to. Fu preceduta da 4 fort scosse, di cui 3 il 14 gennaio, che già avevano provocato giavi danni. Alla scossa principale ne seguirono altre 16: i pochi muri che non erano ancora crollati prima del 25 gennaio lo fecero quel giorno, portando le autorità a proibire l'accesso a Gibellini, a Montevago ed a Salaparuta. Il sisma, oltre a gravissime di struzioni, provocò (secondo le stime) da 231 a 370 vittime, da 600 a 1.000 feriti e da 70mila a 90mila sfollati.

Anche il ricordo degli eventi suddetti dovrebbe convincere, chi ancora ne dubitasse, che il terremoto costituisce un rischio reale in Italia e che, quindi, occorre attivare urgentemente corrette politiche di prevenzione sismica. Per questo è stata lanciata la petizione online perché "si inizino finalmente ad attuare serie politiche

di prevenzione dai rischi naturali".

Tale petizione è corredata da numerosi aggiornamenti, molti dei quali riguardanti la prevenzione sismica ed i terremoti violenti accaduti in Italia ed altri Paesi (inclusi quelli citati nella Premessa). È già stata firmata da 1.057 persone. Perché si vuole che il governo, i governatori regionali ed i segretari dei partiti politici (destinatari della petizione) prestino almeno attenzione al problema.

Alessandro Martelli è Esperto di sistemi antisismici, Vicepresidente dell'«Expert Committee of the International Research Base on Seismic Mitigation and Isolation of Gansu Province» (Cina), già Direttore del Centro Ricerche ENEA di Bologna e Docente di «Costruzioni in Zona Sismica» alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara